

NIDO D'INFANZIA IL GRILLO E LA FORMICUZZA



Progetto Educativo
2024-2025

1. IL NIDO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico
- Presentazione del servizio
- Finalità ed obiettivi
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario scolastico
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Percorsi formativi frequentati
- Carta dei servizi

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- La nostra idea di “contesto”
- Il percorso educativo di quest’anno
- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L’ambientamento e l’accoglienza
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “Patto educativo con le famiglie”
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITÀ

- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1 IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico

Il progetto educativo del nido d'infanzia Il grillo e la formicuzza fa proprio il **Progetto pedagogico** della Cooperativa sociale La luce, revisionato dal coordinamento pedagogico nel 2021. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del nido.

Presentazione del servizio

Il nido "Il grillo e la formicuzza" è un servizio comunale a gestione indiretta. È situato in Piazza Aldo Moro n.1, all'interno di un polo scolastico, luogo di incontro e socializzazione per il paese oltre che sede di vari ordini scolastici. Ha una capienza di 44 bambini dai 9 ai 36 mesi.

Tel. 055/8348540

Email: nidogrilloformicuzza@comune.rignano-sullarno.fi.it

Finalità e obiettivi

Il nido d'infanzia è un servizio educativo che risponde ai bisogni dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni di età e garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Al nido i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei, che non siano solo i genitori e i familiari.

Il primo obiettivo del nido è il **beneessere psicofisico del bambino**.

Un bambino competente, all'interno di un ambiente a misura, in cui può vivere esperienze significative, confermando e sviluppando l'identità personale, sviluppando competenze e stimolandone l'autonomia.

La presenza di altri bambini e di educatori rappresenta per il bambino un'opportunità di crescita e di confronto; offre al bambino un'occasione importante per conoscere l'altro. Per acquisire la capacità di **relazionarsi**, il bambino passa anche attraverso i conflitti, la competizione e la rivalità.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino **ricco e competente**, un bambino **curioso** che vuol conoscere e ha bisogno di **sperimentare**, un bambino **creativo** che sa **osservare** e sa **cogliere dettagli e caratteristiche**, un bambino che si lascia conquistare dalla **relazione** e ne trova grande beneficio, un bambino capace di **idee e azioni originali**, da osservare e ascoltare, e che rappresenta sempre una **risorsa** per gli altri. Un bambino che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso **l'autonomia**, intesa come

piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso **l'esplorazione** e la **curiosità**. L'immagine che noi educatrici abbiamo è quella di un bambino che possiede sue **potenzialità di sviluppo** e **capacità comunicative**, quindi protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita che apprende e si sviluppa nelle relazioni con gli altri.

2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario scolastico

Apertura Settembre 2024 - chiusura Giugno 2025
Giorni di chiusura secondo il calendario scolastico

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00 e prevede diversi moduli di frequenza:

- tempo corto: dalle ore 7,30 alle ore 14,00.
- tempo lungo: dalle ore 7,30 alle ore 17,00.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido accoglie 44 bambini/e dai 9 ai 36 mesi divisi in due sezioni, le Puzzole e i Lupetti.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro del nido è formato da 7 educatrici e 3 ausiliarie

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei **percorsi di formazione in itinere** che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per **accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle**. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave

di volta che permette di acquisire **nuove abilità, maggiori sicurezze** nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la **motivazione** e la **professionalità** di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico e la Conferenza zonale, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

Carta dei Servizi

Il nido Il grillo e la formicuzza fa propria la carta dei servizi educativi per la prima infanzia della Cooperativa Sociale La Luce. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali su cui il sistema dei servizi educativi gestiti dalla Cooperativa, si poggia.

3 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Gli spazi del nido sono sicuri, organizzati in modo da svolgere una funzione educativa, atti a promuovere esplorazioni e concentrazione, stabilità e permanenza, ordine e chiarezza, che favoriscano l'orientamento e la padronanza spaziale, dove il bambino può scegliere e fare esperienze.

Ingresso: Nella zona di ingresso è presente un divanetto ed un tavolino in vimini per accogliere le famiglie. Ogni settimana vengono sistemate due o tre proposte di lettura per i genitori su diverse tematiche pedagogiche ed educative. Le foto che presentano tutto il gruppo di lavoro si trovano proprio in questa zona di ingresso, insieme a tutta la documentazione relativa all'accoglienza e alle diverse esperienze proposte. Un luogo curato e accogliente che permette ai genitori ed ai bambini di sentirsi subito accolti e permette loro di essere informati su ciò che quotidianamente avviene all'interno del servizio.

La stanza dell'incontro: È lo spazio dedicato all'accoglienza dei bambini e delle bambine ed è allo stesso tempo utilizzato come luogo di incontro. Ciò permette alle due diverse sezioni di condividere momenti di routine, come la colazione ed il pranzo, e di avere momenti di relazione durante la proposta di alcune esperienze. Lo spazio è allestito per accogliere una zona lettura, un angolo dedicato alla costruttività, un angolo dedicato al gioco simbolico. Strumenti musicali e puzzle in legno arricchiscono infine le proposte dedicate a questa stanza.

Sezione Puzzole: Anche la sezione delle puzzole è organizzata in angoli curati ed organizzati in modo da permettere ai bambini la libera esplorazione dello spazio. È presente la zona dedicata alla lettura, una zona morbida dedicata al movimento e un angolo dedicato al gioco simbolico. Il bagno dei bambini è organizzato con apposite buchette nelle quali i bambini possono ritrovare i propri oggetti personali. La zona dedicata alla nanna è allestita con lettini bassi in legno.

Sezione Lupetti: La sezione è predisposta ad accogliere diversi tipi di angoli organizzati e ben curati. È presente una zona dedicata alla lettura, l'angolo del gioco simbolico, dove si può "far finta di...", un angolo dedicato ai materiali di recupero e materiali naturali. Nella sezione sono presenti due grandi tavoli rettangolari che vengono utilizzati quotidianamente per i momenti di routine della colazione e del pranzo. La zona dedicata alla nanna dei bambini è allestita con lettini bassi in legno.

Laboratorio o stanza della creatività e del colore: Questo spazio è dedicato alle molteplici esperienze grafiche ed allestito in modo da suggerire ai bambini diversi stili di pittura. I materiali proposti sono organizzati in modo ordinato e curato. All'interno del laboratorio sono inoltre presenti i materiali di recupero e materiali naturali: tappi di sughero, mollette, pinze di legno, tubi di cartone ecc.

Descrizione dell'ambiente esterno

Il grande giardino del nido è in parte con erba verde e in parte piastrellato. La presenza di diversi alberi permette ai bambini di osservare direttamente la ciclicità delle stagioni ed offrono un posto di ritrovo dove i bambini e le educatrici possono sedersi a leggere all'aperto o a cantare canzoni. Il giardino è organizzato secondo diversi centri di interesse: è presente una zona dedicata al gioco simbolico, una zona dedicata al movimento e una zona dedicata allo scavo.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di **materiali naturali**, in **legno, metallo, stoffa** ecc. riconduca il bambino a una visione più **realistica** nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori **elementi e dettagli**. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni fanno costantemente parte della nostra azione educativa e sono presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro **qualità e quantità**, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di **esplorazione e sperimentazione** dei bambini e favorire la progressiva **autonomia** delle **scelte individuali**.

4 PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

La nostra idea di contesto

Il gioco è una forma prioritaria di **espressione** e **conoscenza** di sé stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno

bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli **spazi buoni**, ben organizzati e definiti che possono orientare verso **competenze diverse**, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare **giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi**.

Il percorso educativo di quest'anno

Il **progetto d'esperienze** è quell'insieme di interventi in ambito **relazionale, affettivo, psicomotorio e cognitivo**, pensati per rispondere ai bisogni che i bambini esprimono. Le educatrici hanno il compito della progettazione educativa, coadiuvate dal coordinatore pedagogico. Ogni anno il gruppo educativo del nido costruisce un percorso educativo che stimoli **piacere, curiosità e attenzione**, aprendo i bambini a **nuove opportunità** secondo la propria sensibilità. Il progetto d'esperienze deve essere capace di suscitare **interesse, emozioni, meraviglia e creatività** verso ciò che ci circonda. I tempi, gli spazi, i materiali, la professionalità delle educatrici e la collaborazione costante con le famiglie, sono quindi i punti chiave attraverso i quali poter attuare un progetto educativo che pone al centro il bambino nella sua unicità ed originalità.

Ruolo e funzioni del personale

Tutto il personale del nido dovrebbe essere in grado di maturare una buona **capacità di mediazione** tra la cultura e il vissuto del bambino, possedere una buona attitudine di **mettersi in gioco** e di **ripensarsi continuamente** alla luce delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, avere l'abilità di **collaborare** con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio. È necessario che le educatrici abbiano la facoltà di **costruire una relazione basata sul rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso**, per riuscire a gestire il processo educativo. In tutto questo le **collaboratrici supportano e sostengono** le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli **indirizzi educativi e pedagogici**. **Supporta e accompagna** la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. **Sostiene** la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento e l'accoglienza

L'inserimento di bambini così piccoli richiede particolari **accorgimenti** e risulta essere una tappa fondamentale che deve essere preparata con **cura e sensibilità**, proprio per consentire un **ingresso positivo** dei bambini nel **nuovo ambiente** che si attingeranno a vivere. In questo periodo, inoltre, vengono favorite quelle pratiche

di **connessione** tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto di importanza centrale per la qualità di un progetto educativo.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è di creare un percorso quotidiano, che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi lunghi, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i suoi tempi individuali. **Le routine** ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli. **L'accoglienza** dei bambini al mattino è effettuata dalle 7,30 alle 9,30 dalle educatrici nella stanza dell'incontro o, quanto il tempo lo permette, nel giardino della struttura. Dalle ore 9:30 alle ore 10:00 circa viene servita la **colazione** a base principalmente di frutta. Dalle ore 10:30 circa vengono proposte le **esperienze** dalle educatrici, oppure viene lasciata la libertà di gioco libero ai bambini all'interno dei diversi spazi del nido. Dalle ore 11:30 alle ore 13:00 i bambini vengono accompagnati nei **bagni** per lavare le mani e per prepararsi al **pranzo**. Dalle ore 13:00 alle ore 15:00 i bambini iscritti al modulo B vengono accompagnati nelle stanze dedicate alla nanna per il momento del **sonno**. Il momento del **primo ricongiungimento** va dalle ore 13:15 alle ore 14:00. Il **secondo** momento di **ricongiungimento** va dalle ore 16:00 alle ore 17:00.

Esperienze di gioco proposte

Il momento delle esperienze si colloca su uno sfondo quotidiano **stabile e ordinato**, all'interno di un contesto dove tutta la quotidianità dei bambini è **emotivamente e materialmente rassicurante e ricca**. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, non hanno fretta, cercano di coltivare i loro interessi, parlano insieme di ciò che stanno facendo, sono orientate all'acquisizione di apprendimenti fondamentali e non a quelli convenzionali. È un ambiente materialmente rassicurante perché predisposto e quindi non casualmente organizzato nei tempi e negli spazi, consentendo al fare del bambino la ricezione di nuovi impulsi e stimoli. È solo dalla **regolarità**, dalla **coerenza** e dalla **varietà** delle proposte che i bambini possono apprendere. Per poter trarre opportunità di apprendimento da un'esperienza è necessario infatti che le situazioni proposte siano continue, significative e realizzate in vista della crescita delle potenzialità infantili. Le esperienze vengono proposte ai bambini attraverso l'uso di tanti linguaggi e di diverse modalità di rappresentazione (grafica, verbale, espressiva, motoria). Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di sé stesso e della realtà, diventa quindi un esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi le educatrici mettono a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati e definiti che possano orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive;

secondo le esigenze personali e la propria età i bambini possono sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno **sforzo comune di riflessione** e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di **tecniche** e **strumenti specifici**, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi **griglie** specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei **report oggettivi** con **dati puntuali** rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La **documentazione** è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il **senso del loro progetto**. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

5 I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro “patto educativo con le famiglie”

Promuovere la **partecipazione delle famiglie**, renderle **consapevoli** dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la **socialità** tra i genitori, la loro **partecipazione** agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli **protagonisti attivi** al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Le occasioni della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

Al nido ci si avvale di diversi strumenti per far partecipare in modo attivo i genitori alla vita del servizio. Sono infatti presenti all'ingresso due **bacheche** dove vengono affissi avvisi e documenti che riguardano sia la giornata e la vita al nido sia la connessione al territorio.

6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La continuità verticale

"I bambini hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze."
(A. Fortunati).

Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire **pratiche innovative e congruenti** ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la **formazione congiunta** che permette di "condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti" (Linee pedagogiche). Grazie al progetto "Polo ZeroSei" il nido Il grillo e la formicuzza ha la possibilità, in collaborazione con la scuola dell'infanzia vicina, di poter organizzare incontri di continuità tra i bambini.

I rapporti con il territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista **sociale** e **culturale**. Questo importante scambio e collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una **visione di infanzia comune** che di partecipare alla **responsabilità educativa** e di **cura** nei confronti dei bambini e delle bambine.